



DOMENICA
17 LUGLIO 2022
 anno XXVI n° 29

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

XVI Domenica del Tempo Ordinario

IV settimana del Salterio - Anno C

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pirondini**: 348-7922201 donluciano@email.it; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
 collaboratore don **Mauro Vandelli**: Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 24 LUGLIO 2022 XVII DOMENICA del Tempo Ordinario - ANNO C

Rivelaci, o Padre, il mistero della preghiera filiale di Cristo, nostro fratello e salvatore e donaci il tuo Spirito, perché, invocandoti con fiducia e perseveranza, come egli ci ha insegnato, creiamo nell'esperienza del tuo amore. Per il nostro Signore ...

Prima lettura (Gen 18,20-32)

Non si adiri il mio Signore, se parlo.

Dal libro della Genesi

In quei giorni, disse il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!».

Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore. Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo».

Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quaranta-cinque».

Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 137)

Rit: Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
 hai ascoltato le parole della mia bocca.
 Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
 mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
 hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
 Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,

hai accresciuto in me la forza.

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;
 il superbo invece lo riconosce da lontano.

Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita;
 contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano.

La tua destra mi salva. Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani.

Seconda lettura (Col 2,12-14)

Con lui Dio ha dato vita anche a voi, perdonando tutte le colpe.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi

Fratelli, con Cristo sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.

Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Rm 8,15)

Alleluia, Alleluia Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: Abbà! Padre! **Alleluia**

Vangelo (Lc 11,1-13)

Chiedete e vi sarà dato.

† Dal Vangelo secondo Luca

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:

“Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno;

dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,

e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione”».

Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”; e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importuna, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!». **Parola del Signore**

Liturgia della Parola del 10 LUGLIO 2022
XV Domenica del Tempo Ordinario - ANNO C

Padre sapiente e misericordioso, donaci un cuore umile e mite, per ascoltare la parola del tuo Figlio che risuona ancora nella Chiesa, radunata nel suo nome, e per accoglierlo e servirlo come ospite nella persona dei nostri fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima lettura (Gen 18,1-10)

Signore, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo.

Dal libro della Genesi

In quei giorni, il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno.

Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto».

Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre staia di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio» **Parola di Dio**

Salmo responsoriale (Sal 14)

Rit: Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda.

Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie con la sua lingua.

Non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.

Non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

Seconda lettura (Col 1,24-28)

Il mistero nascosto da secoli, ora è manifestato ai santi.

Dalla lettera di san paolo apostolo agli Ebrei

Fratelli, sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa.

Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi.

A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo

mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. **Parola di Dio**

Canto al Vangelo (Lc 8,15)

Alleluia, Alleluia Beati coloro che custodiscono la parola di Dio con cuore integro e buono, e producono frutto con perseveranza. **Alleluia**

Vangelo (Lc 10,38-42)

Marta lo ospitò. Maria ha scelto la parte migliore.

† Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Parola del Signore

<p style="text-align: center;">Letture della Parola di Dio e condivisione San Paolo lunedì 27 ore 21</p>

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

17 LUGLIO – XVI DOMENICA del Tempo Ordinario - Anno C

9.30 SAN PAOLO Intenzioni: defunti Gastone e Giuseppe
10 GAVASSA
11 MASSENZATICO

LUNEDÌ 18 LUGLIO

18.30 SAN PAOLO
20.30 GAVASSA

MARTEDÌ 19 LUGLIO

18.30 SAN PAOLO

MERCOLEDÌ 20 LUGLIO

18 SAN PAOLO ADORAZIONE EUCARISTICA
18.30 SAN PAOLO Intenzione: defunto Giuseppe

GIOVEDÌ 21 LUGLIO

18.30 SANTA CROCE

VENERDÌ 22 LUGLIO

20.30 GAVASSA † Reverberi Aldo – Suor Claudia – Marcello
Marziano papà di Jacopo

SABATO 23 LUGLIO

18 SANTA CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA
18.30 SANTA CROCE
Intenzione: Defunti della famiglia Striano – Nunzia e Maria
20.30 MASSENZATICO

DOMENICA 24 LUGLIO – XVII DOMENICA del Tempo Ordinario - Anno C

9.30 SAN PAOLO Intenzioni: † Raffaele, Giuseppina, Francesca
10 GAVASSA † Def Fam Landi
11 MASSENZATICO

Lettura della Parola di Dio e condivisione

San Paolo lunedì 18 ore 21
Santa Croce martedì 19 ore 21

le parrocchie hanno perso il legame con il territorio

Nell'agenda ecclesiale la pandemia sarà ricordata anche come il tempo delle Messe virtuali. Eppure le celebrazioni sullo schermo sono qualcosa di «già visto». Anche perché **«ormai le nostre assemblee hanno cominciato a somigliare a platee che, anche quando animate da una certa complicità partecipativa, hanno assimilato gli schemi mentali tipici dello spettacolo»**, sostiene il teologo don Giuliano Zanchi, direttore della *Rivista del clero italiano*. Poi aggiunge: «Non è un caso che i molti che sono passati dalla Messa in presenza a quella in video non abbiano percepito una vera differenza». **Spettatori dell'Eucaristia**, quasi fossimo a teatro. Ma c'è dell'altro. **Si sta affermando una «crescente ritirata del radicamento territoriale» delle comunità cristiane**. E **«molta gente di fede non trova più le forme per poter essere anche gente di chiesa»**, dice il teologo. Risultato? «La Messa torna a essere esperienza minoritaria», prosegue. Con il Covid che ha «svuotato» le celebrazioni.

il tema dell'«assemblea eucaristica» letta anche alla luce dell'emergenza sanitaria. «Questo frangente complesso segnato dal coronavirus ha messo in rilievo alcune mancanze e carenze che erano già precedenti», afferma don Paolo Tomatis, presidente dell'associazione. Guardare alla «gente» della Messa significa prendere atto che chi partecipa alle liturgie è lo specchio di una società in cui non c'è più una fede permanente ma «sperimentale e itinerante». «Non

siamo più di fronte a un'assemblea organica e compatta, come quella tridentina, dove il precetto festivo si assolveva andando a Messa nella propria parrocchia – afferma Tomatis –. **«Abbiamo invece un'assemblea più fluida che condiziona le diverse modalità di partecipazione»**. Compresa quella attraverso la tv o il web. Occhio però agli «effetti collaterali» dei riti trasmessi, come li definisce don Lorenzo Voltolin, parroco nella diocesi di Padova, dal «fai-da-te» alla «sovrapposizione mediatica». **«Non tutte le Messe in televisione oppure online sono uguali. La comunità reale, con il proprio campanile e il proprio pastore, è il referente fisico anche della comunità digitale. Per questo è bene che la mediazione della Rete o della tv assicuri il contatto con il corpo della propria comunità»**. In pratica, meglio seguire la Messa che viene proposta in diretta dalla parrocchia di appartenenza. Invita a non far prevalere il pessimismo **il vescovo di Milano, Mario Delpini**, che ha concluso la Settimana. **«Il Covid ha mortificato molto nelle celebrazioni – sottolinea – ma ha anche valorizzato qualche aspetto, almeno per quanto riguarda l'accoglienza»**. Tuttavia, allargando la prospettiva, il «messaggio» che lanciano le liturgie «non sembra raggiungere il destinatario», osserva il presule. E si assiste a un'«irrelevanza del rito» dove, come insegna il Vangelo, il seme della Parola cade su «un terreno che non produce frutto se esso non è disposto ad accogliere e custodire il buon seme stesso», ricorda Delpini. **Liturgie «afone». Ma anche reclamate. C'è chi le pretende soprattutto quando si vive in realtà piccole, di periferia estrema, dove si fa fatica a garantire la Messa domenicale anche perché i preti mancano.** «C'è prima di tutto il dovere della comunità di radicarsi nell'Eucaristia – riflette Tomatis – da cui scaturisce il diritto di ogni battezzato all'Eucaristia stessa. Là dove questo non è possibile, potrebbero essere riscritti ad esempio i confini della comunità per averne una più ampia».

Certo, tutto presuppone quella **partecipazione attiva e consapevole**, indicata dal Vaticano II, che è criterio per comprendere in profondità il significato teologico della Messa. Da qui il richiamo alla «sacramentalità dell'assemblea» evidenziata da don Roberto Reppole, docente di teologia sistematica alla Facoltà teologica di Torino, durante il percorso della Settimana. **«Anche nelle più piccole assemblee il Signore si fa presente**. A partire da questa consapevolezza, si tratta di fare in modo che ogni assemblea eucaristica renda visibile il mistero di Cristo e della Chiesa. Quindi **l'assemblea non è soltanto il soggetto dell'Eucaristia, ma fa parte del mistero stesso che si manifesta nelle persone**, che in carne e ossa, con i loro limiti e le loro storie, la formano».

Nelle parrocchie italiane **il nuovo Messale** è arrivato nel novembre 2020. E nella Settimana di studio la rinnovata traduzione del libro ha fatto da cornice alle riflessioni sull'assemblea eucaristica. **«Ci siamo posti qualche domanda: la nuova edizione del Messale è un testo per l'assemblea o del prete? E la Messa è quella cosa che fa il prete oppure è l'azione di tutta la comunità?»**, spiega don Paolo Tomatis. Le risposte sono scontate. «Il Messale è certamente per l'assemblea perché scandisce la partecipazione attraverso gesti e parole che coinvolgono tutti. Però bisogna farlo ben funzionare. Il volume è molto più ricco di azioni comunitarie di quanto appare. È opportuno riscoprirle. Penso all'offerta dei doni da parte dei fedeli o al canto comunitario o ancora alla processione per **la Comunione magari da ricevere nella pienezza delle due specie**». E l'idea di un'omelia dialogata? «Può avvenire in assemblee particolari, come i gruppi di giovani. Non è opportuna durante le liturgie parrocchiali. Benché l'etimologia della parola «omelia» rinvii al dialogo, essa è una comunicazione orizzontale, ossia fra il predicatore e l'assemblea, ma a servizio di una comunicazione verticale, cioè del dialogo fra Dio e il suo popolo».